

Compiano su Cristo morto

Botticelli, Sandro



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/RL480-00030/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/RL480-00030/>

CODICI

Unità operativa: RL480

Numero scheda: 30

Codice scheda: RL480-00030

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S25

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-RL480-0000007

Relazione con schede VAL: RL480-00099

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione: Compiano su Cristo morto

Titolo: Compiano su Cristo morto

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24497

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Denominazione: Palazzo Poldi Pezzoli

Indirizzo: Via Alessandro Manzoni 12-14

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Poldi Pezzoli

Altra denominazione: Palazzo Trivulzio

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Data: 1558

COLLEZIONI

Denominazione: Collezioni d'arte del Museo Poldi Pezzoli

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1495

Validità: post

A: 1500

Validità: ante

Motivazione cronologia: bibliografia

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome di persona o ente: Botticelli, Sandro

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1445-1510

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: tavola

Tecnica: pittura a tempera

MISURE

Altezza: 106

Larghezza: 71

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Tavola raffigurante il Compianto su Cristo morto. Sullo sfondo del sepolcro di Cristo aperto Maria, tiene sulle gambe il figlio morto e sviene per il dolore, sorretta da Giovanni evangelista che le tiene la testa e il braccio; le fanno eco le tre Marie: una regge il volto del Cristo e vi appoggia un sudario, una si copre il volto per il pianto e Maria Maddalena, infine, stringe affettuosamente al volto i suoi piedi. In alto Giuseppe d'Arimatea leva al cielo la corona di spine e i chiodi della crocifissione, avvolti in veli trasparenti.

Indicazioni sul soggetto

Personaggi: Maria; Cristo morto; San Giuseppe d'Arimatea; Maria Maddalena; San Giovanni Evangelista. Attributi: corona di spine (passione di Cristo); chiodi della crocifissione (passione di Cristo).

Notizie storico-critiche

Non è noto quando questo capolavoro botticelliano entrò a fare parte della collezione di Gian Giacomo Poldi Pezzoli; è verosimile tuttavia, contrariamente a quanto fu scritto in passato (Mesnil, 1914, p. 207 nota 2; Russoli 1955, p. 130), che la sua acquisizione risalga agli ultimi anni di vita del nobile milanese giacché il dipinto, come osserva A. Mottola Molfino nel profilo storico che introduce questo volume, è menzionato nell'inventario giudiziale tra le opere "poste in terra" nelle Stanze a quadri. La storia della sua antica collocazione è invece meglio conosciuta ed è stata tracciata con notevole precisione da J. Mesnil (1914, p. 207 nota 2). Chiarendo che l'opera di analogo soggetto oggi alla Alte Pinakothek a Monaco (n. inv. 1075) proviene dalla chiesa fiorentina di San Paolino, lo studioso ha identificato la tavola milanese con la " Pietà con figure piccole, allato alla cappella de' Panciatichi, molto bella" descritta da G. Vasari (III [1568], 1906, p. 312) in Santa Maria Maggiore a Firenze. Essa era in realtà la pala di un piccolo altare funerario dedicato alla Pietà e addossato alla colonna del pulpito. Allorché, nel 1629, questo fu demolito, il dipinto venne rimosso e gli osservatori ne rimasero l'assenza (Bocchi-Cinelli, 1677, p. 213: in Santa Maria Maggiore "L'altre pitture... di Sandro Botticelli... più

non si veggono"). Il quadro nel frattempo era stato trasportato in sagrestia dove G. Richa (III, 1755, p. 278) ancora lo vide; da allora se ne perdono le tracce documentarie. J. Mesnil (1914, p. 211) scoprì inoltre che l'altare della Pietà, "allato alla cappella de' Panciatichi", era stato fondato nel 1441 da Antonio Cioni (secondo quanto attestava un'iscrizione posta ai piedi dell'altare, registrata nel 1657 dal Rosselli nel suo *Sepultuario* manoscritto conservato alla Biblioteca Nazionale a Firenze) e che da questi il patronato e i vincoli passarono per eredità al figlio Donato d'Antonio (1454 - dopo il 1495) che si suppone sia stato il committente della tavola (si veda anche Lightbown, II, 1978, pp. 92-93). J. Mesnil (1914, p. 211) obiettava tuttavia che secondo la Decima del 1498, basata sulle dichiarazioni dei redditi fatte tre anni prima (Firenze, Archivio di Stato, Catasto: Quartiere San Giovanni, Gonfalone Drago), nel 1495 questo Donato d'Antonio "non era ricco; aveva alienato successivamente nel 1485 e nel 1490 le terre che possedeva a Quinto: è poco probabile che abbia fatto la spesa non indifferente d'un quadro d'altare". Il dipinto del Museo Poldi Pezzoli è una delle più drammatiche realizzazioni della tarda attività di Sandro Botticelli, sul cui nome concordano tutti gli elementi stilistici e qualitativi. L'intenso "pathos" religioso e la stessa ostentazione liturgica della corona di spine e dei chiodi della croce che Giovanni d'Arimatea (?) tiene nelle mani all'apice della scena rivelano l'influsso del radicalismo ascetico predicato allo scadere del secolo da fra Gerolamo Savonarola; estremamente elaborata, la composizione raggiunge culmini di straordinaria efficacia visiva nella concatenazione delle braccia e nel ruolo eccezionale che assume la disposizione delle mani nel ritmo dell'immagine. È stato inoltre osservato che la posa inconsueta del Cristo privo di vita pare derivare, in controparte, da quella di Meleagro morto scolpita sull'omonimo sarcofago di Villa Doria Pamphilj a Roma (Olson, 1975, pp. 416-419). L'esecuzione risale agli anni estremi del secolo XV, ed è contemporanea a quella della Crocifissione mistica del Fogg Art Museum a Cambridge (n. inv. 1924.7) e posteriore di qualche tempo al *Compianto sul Cristo morto* della Pinacoteca di Monaco di Baviera, che sviluppa il medesimo tema in senso orizzontale. Una versione del quadro milanese, di dimensioni analoghe (112,5x74 cm) e con un'unica variante nel velo che copre il collo e le spalle della Maddalena, ma giudicata di "colore greve, disarmonico" (Mandel, 1967, p. 106, n. 135), è conservata al Musée d'Art Ancien a Bruxelles (n. inv. 7105). Essa proviene da una collezione napoletana e reca sul retro un timbro della dogana di Roma con la data 1863; fu acquistata a Firenze nel 1902 da N. Steinmeyer, venduta da Lampertz a Colonia (vendita Bourgeois, 27 ottobre 1904, lotto 10) e fece infine parte della raccolta di P. Bautier a Bruxelles che la legò al museo nel 1964 (Mesnil, 1914, p. 208; Lightbown, II, 1978, p. 93). L'esemplare del Museo Poldi Pezzoli ha conosciuto una vicenda critica piuttosto contrastata e ha registrato giudizi negativi che male si addicono alla sua alta qualità. Catalogato come opera autografa da G. Bertini (1881, p. 23), esso fu declassato a esso fu declassato a prodotto della bottega botticelliana e poi variamente riferito ad aiuti o seguaci operanti sulla traccia di un'invenzione perduta del maestro e poi variamente riferito ad aiuti o seguaci. L'autografia del dipinto, sostenuta con determinazione da H. Ulmann (1893, p. 145), trovò concordi numerosi altri critici.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2014

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche

In ottimo stato di conservazione, questa tavola presenta qualche ritocco sulla manica dell'abito di San Giovanni e sulle stuccature che colmano le piccole fenditure verticali nella parte inferiore del quadro. Il dorso, dipinto a tempera con colore rosso e bordo bianco, è sostenuto da tre traverse lignee applicate probabilmente all'inizio del secolo presente. La superficie pittorica, su cui l'artista ha steso con grande profusione lummeggiature d'oro, conserva incisa nella preparazione gessosa la

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI

Data: 1951

Nome operatore: Pelliccioli, Mauro

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_RL480-00030_IMG-0000477421

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: Expo_OA_RL480-00030_01

Specifiche: #expo#

Nome del file originale: Expo_OA_RL480-00030_01.tif

BIBLIOGRAFIA [1 / 7]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Natale M.

Titolo libro o rivista: Museo Poldi Pezzoli. Dipinti

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1982

V., pp., nn.: pp. 153-154, n. 189,

BIBLIOGRAFIA [2 / 7]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Petrucci F.

Titolo libro o rivista: La pittura in Italia. Il Quattrocento

Titolo contributo: La pittura a Firenze nel Quattrocento

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1987

V., pp., nn.: v. I, pp. 272-304, 301

BIBLIOGRAFIA [3 / 7]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Pons N.

Titolo libro o rivista: Botticelli: catalogo completo

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1989

V., pp., nn.: p. 90, n. 129,

BIBLIOGRAFIA [4 / 7]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Caneva C.

Titolo libro o rivista: Botticelli: catalogo completo dei dipinti

Luogo di edizione: Firenze

Anno di edizione: 1990

V., pp., nn.: pp. 15, 106-107, pp. 116-117, n. 60

BIBLIOGRAFIA [5 / 7]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Shearman J.

Titolo libro o rivista: Arte e spettatore nel Rinascimento italiano

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1995

V., pp., nn.: p. 87, n. 25

BIBLIOGRAFIA [6 / 7]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Botticelli Filippino

Titolo libro o rivista: Botticelli e Filippino. L'inquietudine e la grazia nella pittura fiorentina del Quattrocento,

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2004

V., pp., nn.: pp. 16, 48, 65, 82, n. 12, p. 16, cat. 57, pp. 296-298

BIBLIOGRAFIA [7 / 7]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Buzzegoli E./ Castelli C. / Di Lorenzo A.

Titolo libro o rivista: OPD Restauro. Rivista dell'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze

Titolo contributo

Il `Compianto su Cristo morto di Botticelli dal Museo Poldi Pezzoli di Milano: note di minimo intervento e indagini diagnostiche non invasive

Luogo di edizione: Firenze

Anno di edizione: 2004

V., pp., nn.: v. 16, pp. 15-30

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2014

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Nome: Vertechy, Alessandra

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando